

Bollettino di italianistica

Rivista di critica, storia letteraria,
filologia e linguistica

fondata da Alberto Asor Rosa

n.s., anno XIX, n. 2, 2022



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Sapienza Università di Roma
Dipartimento di Lettere e Culture Moderne

Direttore
Giorgio Inglese

Comitato scientifico

Alberto Asor Rosa, Federico Albano Leoni, Simone Albonico, Zygmunt Barański, Renzo Bragantini, Elisa Brillì, Stefano Carrai, Isabella Chiari, Emanuele Cutinelli-Rèndina, Valeria Della Valle, Paolo Di Giovine, Laura Di Nicola, Gemma Donati, Paolo Falzone, Stefano Gensini, Sabine E. Koesters Gensini, Sonia Gentili, Gabriella Macciocca, Marco Mancini, Luca Marcozzi, Martin McLaughlin, Elisabetta Mondello, Matteo Motolese, Geppi Patota, Maria Emanuela Piemontese, Marianna Pozza, Paolo Procaccioli, Caterina Romeo, Luca Serianni, Giovanni Solimine, Lucinda Spera, Monica Storini, Maria Antonietta Terzoli, Luigi Trenti, Jean-Charles Vegliante, Ugo Vignuzzi, Marina Zancan

Redazione

Paolo Falzone, Luca Marcozzi (caporedattori); Isabella Chiari, Gemma Donati, Fiammetta Cirilli, Luca Fiorentini, Alessandro Giarrettino, Irene Gualdo, Giorgio Nisini, Marianna Pozza, Caterina Romeo, Francesca Rubini; Raffaella Anconetani (segretaria di redazione)

Direzione e redazione

Dipartimento di Lettere e Culture Moderne
Piazzale Aldo Moro 5 / Via dei Volsci 122, 00185 Roma
e-mail: bollettino.italianistica@uniroma1.it

Il “Bollettino di italianistica” sottopone i saggi pervenuti a doppia valutazione, da parte del Comitato scientifico e di almeno un revisore anonimo (*blind referee*).

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 401 del 7 ottobre 2004

Direttore responsabile
Giorgio Inglese

Copyright © Sapienza Università di Roma
Realizzazione editoriale: Studio Editoriale Cafagna, Barletta
II semestre 2022 – Finito di stampare nel maggio 2023 presso la Litografia Varo, Pisa
Con il contributo finanziario della Sapienza Università di Roma.

ISSN 0168-7298
ISBN 978-88-290-1412-5

Indice

Alberto Asor Rosa di <i>Giorgio Inglese</i>	7
Saggi	
Il volgarizzamento del <i>Dialogo di sancto Gregorio</i> di Domenico Cavalca: prime indagini testuali di <i>Giuseppe Cirone</i>	II
Il <i>De re uxoria</i> di Francesco Barbaro e la trattatistica sulle donne nella letteratura italiana del Quattrocento: panorama storico-critico essenziale di <i>Angelo Romano</i>	55
Strategie di ricomposizione macrotestuale nei canzonieri (o canzoniere?) di Gaspare Ambrogio Visconti di <i>Stefano Pezzè</i>	69
Per l'edizione dei <i>Sonetti et canzoni</i> di I. Sannazaro di <i>Rosangela Fanara</i>	86
«Cavar la forma dalla potenza della materia» Dante e Michelangelo nella lettura di Benedetto Varchi di <i>Arianna Brunori</i>	100
Una corrispondenza corale: alcune integrazioni al <i>corpus</i> epistolare ariostesco a partire dal carteggio del suo luogotenente di <i>Chiara De Cesare</i>	121
«Macro fino alla disumanità»: per una pasoliniana “incorporazione” di Dante di <i>Francesco Gallina</i>	135
Generi, etnie, orientamenti sessuali e politici, disabilità: il ruolo del dizionario dell'uso tra mutamenti culturali, sociolinguistici e lessicali di <i>Francesca Ferrucci</i>	154

Verso la definizione di un sillabo per la valutazione della competenza linguistica nella lingua dei segni italiana (LIS) di <i>Maria Roccaforte</i>	175
Note e discussioni	
Le <i>Voci sull'Inferno</i> nella tradizione della <i>Lectura Dantis</i> di Luca Marcozzi	191
Per due volgarizzamenti del <i>De mulieribus claris</i> del Boccaccio di <i>Cristina Dusio</i>	205
Recensioni	
• <i>Il Circolo Linguistico Fiorentino.</i> <i>Testimonianze e frammenti</i> (Marco Maurizi)	209
Il puntino	
Fascisti su Dante	211
Libri ricevuti	213

Il Dipartimento di Lettere e Culture Moderne e il "Bollettino di italianistica" partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari, degli amici e di tutta la cultura italiana per la scomparsa di Alberto Asor Rosa (21 dicembre 2022), insigne critico e storico della Letteratura Italiana, acuto osservatore della nostra società, indimenticabile Maestro per generazioni di allievi, fondatore e ispiratore della rivista che oggi lo saluta.

Recensioni

📖 *Il Circolo Linguistico Fiorentino. Testimonianze e frammenti*, a cura di A. Parenti, Olschki, Firenze 2022, vi-234 pp., € 30.

«Testimonianze e frammenti»: più che un semplice sottotitolo, una vera e propria dichiarazione d'intenti, che riassume in sé il tenore, la struttura e le finalità di questo bel volume curato da Alessandro Parenti, che nasce per celebrare – seppur con breve ritardo, causato dal protrarsi delle problematiche legate alla crisi pandemica – i settantacinque anni di attività di una delle più importanti e peculiari istituzioni linguistiche del nostro paese, il Circolo Linguistico Fiorentino. Un'istituzione unica nel suo genere, fondata sul dialogo, la mutua tolleranza e il liberalismo culturale, nata da un'idea di Carlo Alberto Mastrelli e sostenuta dal “patrocinio” di Giacomo Devoto, alla cui figura il Circolo è rimasto a lungo indissolubilmente legato – non è un caso se, a mo' di introduzione, si è deciso di ripubblicare due loro scritti (pp. 1-4, 5-10; per una breve storia del Circolo Linguistico Fiorentino, accompagnata da una bibliografia e un'appendice fotografica dedicate, mi permetto di rimandare a Marco Maurizi, *Il Circolo Linguistico Fiorentino di Giacomo Devoto: sulla storia di un «salotto linguistico»*, in “Blityri. Studi di storia delle idee sui segni e le lingue”, X, 2, 2021, pp. 225-52). Un “salotto linguistico”, così come ebbe a definirlo Devoto, aperto e instabile per definizione, che

dell'informalità ha sempre fatto la sua bandiera, tenendosi lontano da ogni forma di gerarchia accademica.

Così, in occasione del suo “terzo giro di boa”, a differenza dei suoi due precedenti (*Mille. I dibattiti del Circolo Linguistico Fiorentino. 1945-1970*, Olschki, Firenze 1970; *Studi linguistici per i 50 anni del Circolo Linguistico Fiorentino e i secondi mille dibattiti. 1970-1995*, Olschki, Firenze 1995), questo volume non si propone tanto di raccogliere studi che rispecchino l'impronta interdisciplinare che il Circolo ha storicamente saputo far propria, quanto di riunire le voci di alcuni di coloro che, a vario titolo e in più di un'occasione, hanno avuto l'opportunità, l'onore e sovente l'onere – nel ruolo di segretario, in questo specifico caso, cioè l'unica vera autorità del Circolo – di sedere attorno al suo tavolo, diventando testimoni della variegata umanità che esso ha saputo accogliere per quasi un secolo. Sicché, fra le pagine di questo testo si ha l'opportunità di leggere le parole di personalità come Piero Fiorelli, fra i primissimi frequentatori del Circolo (fin dal 1945, anno della sua fondazione); Pelio Fronzaroli, il suo terzo segretario (1954-1966); Maria Giovanna Arcamone, allieva di Devoto; Alberto Nocentini, anch'egli allievo di Devoto e quinto segretario (1968-1970; 1971-1983), oggi colonna portante del Circolo; Maria Pia Marchese, allieva di Mastrelli; e, infine, Fiorenza Granucci, ottava tra i

segretari (1986-1995), cui è poi succeduto Parenti (1995-2023). Sono proprio queste le «testimonianze» cui fa menzione il titolo, che con tono sincero e accorato vengono affidate al lettore, ponendolo di fronte al racconto diretto di ciò che, fino ad oggi, il Circolo ha rappresentato: nel ritratto dei suoi frequentatori abituali, dal suo «nucleo centrale» (Devoto, Bruno Migliorini, Carlo Battisti e Gianfranco Contini) ai suoi «anelli», così come li definisce Fronzaroli (pp. 21-3); dei suoi ospiti più illustri, da Jakobson e Hjelmslev, fino ai coniugi Gardner, che Nocentini tratteggia con estrema schiettezza (pp. 33-4; 36); e, più in generale, delle dinamiche delle sue sedute, cui tutt'oggi si continua a partecipare «come a prendere una tazza di tè» (p. 4). Ai «frammenti» veri e propri, invece, sono dedicati gli ultimi due contributi, rispettivamente di Alessandro Parenti, nono segretario e allievo di Mastrelli, e di Duccio Piccardi, allievo di Nocentini e segretario dal 2023. C'è tuttavia una netta differenza fra questi: se il secondo, infatti, prende le mosse dai frammenti di un progetto mastrelliano, dedicandovi uno studio che ebbe la sua origine propria entro le mura del Circolo, il primo rappresenta invece un resoconto, breve eppure incisivo, che si propone di «toccare con mano, nel modo più concreto possibile qualche frammento» (p. 52) della vita del Circolo stesso.

Proprio la disamina proposta da Parenti, memoria attiva dell'istituzione, così come ogni suo segretario, ci concede infatti una prospettiva privilegiata su alcune delle innumerevoli pagine che l'archivio del Circolo custodisce: un piccolo tesoro bibliografico, composto da ventuno quaderni dei processi verbali (1948-1997), redatti variamente dai segretari che si sono avvicendati, e da quattro quaderni contenenti le firme dei relatori (dal 1956) che sono via via intervenuti, attraverso i quali veniamo sapientemente guidati, grazie anche al supporto di alcune loro riproduzioni fotografiche (pp. 55; 58; 60; 62; 65; 209-18). Così composto, questo volume ha dunque un indubbio merito, che va oltre il suo primario fine commemorativo: animato dalla volontà di raccontare gli anni della lunga attività del Circolo attraverso le parole dei suoi testimoni, esso ci dà infatti la possibilità di entrare in contatto diretto con l'atmosfera tipica che da sempre contraddistingue quest'istituzione, che oggi conta oltre 2880 sedute svolte – il cui imponente elenco occupa buona metà del volume (pp. 103-208) –, restituendoci lo spirito più autentico di un “salotto linguistico” che, per longevità e ricchezza storico-culturale delle sue iniziative, ha davvero ben pochi pari nell'ambito delle istituzioni culturali del suo genere.

Marco Maurizi